

2 ottobre 2012

asca | |
agenzia stampa quotidiana nazionale

<http://salute.asca.it/internoCopertina-Salute->

[Salute malattie epatiche solo nel Lazio oltre 1200 morti ogni anno-1202605-1.html](http://salute.asca.it/internoCopertina-Salute-)

ASCA > Salute Oggi > Copertina

A+ A+ A+

Salute: malattie epatiche, solo nel Lazio oltre 1200 morti ogni anno

02 Ottobre 2012 - 14:14

(ASCA) - Roma, 2 ott - Combattere l'epatite C e' possibile, questo il messaggio lanciato oggi dagli esperti in occasione dell'incontro stampa informativo "Epatite: Ci confrontiamo", promosso da CNR Radio con la partecipazione di EpaC Onlus.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanita', l'epatite C e' un'emergenza sanitaria globale, che non puo' passare inosservata, con l'Italia ai primi posti in Europa per numero di casi e per mortalita' legata alle malattie epatiche, come cirrosi e tumore del fegato, che per oltre la meta' dei casi sono correlate all'infezione cronica da virus HCV. "Nel Lazio si stimano oltre 160 mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realta' ancora piu' ampia e purtroppo sommersa, perche' in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni - spiega Antonio Gasbarrini, Ordinario di Gastroenterologia, Universita' Cattolica del S.



Cuore, Direttore dell'Unita' Operativa Complessa di Medicina Interna e Gastroenterologia del Policlinico Universitario Agostino Gemelli a Roma e Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (FIRE) - Secondo dati recenti, nel Lazio muoiono ogni anno oltre 1.200 persone per malattie epatiche croniche e tumore del fegato. Un dato preoccupante che merita attenzione e che per oltre la meta' dei casi e' legato all'infezione cronica da virus HCV. Inoltre, piu' del 60% dei circa 1.100 trapianti di fegato realizzati nel 2011 in Italia e' legato a malattie epatiche causate dal virus HCV. Per questo contrastare l'epatite C e' un obiettivo sanitario fondamentale, che l'Organizzazione Mondiale della Sanita' ha definito prioritario per combattere le malattie epatiche".

"Oggi abbiamo a disposizione trattamenti sempre piu' efficaci contro l'epatite C e guarire e' possibile. - continua Gloria Taliani, Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali, Universita' La Sapienza, Roma - Lo standard terapeutico, basato sulla combinazione di interferone peghilato e rivabirina, permette oggi di raggiungere una completa guarigione nel 50%-80% dei pazienti, in base ai genotipi virali. Questo dato e' estremamente incoraggiante e mette in luce gli importanti risultati che possiamo ottenere nella lotta all'epatite C e alla mortalita' per malattie epatiche".

"La diagnosi precoce ha un ruolo chiave, perche' rilevare la presenza dell'HCV il prima possibile, quando ancora la malattia e' in uno stadio iniziale, permette di intervenire ed evitare danni futuri della funzione epatica, anche modificando eventuali stili di vita non corretti. - commenta Orlando Armignacco, Presidente nazionale SIMIT, Ospedale Belcolle, Viterbo - oggi, la probabilita' di eliminare definitivamente l'HCV e di raggiungere la guarigione e' elevata. L'obiettivo, quindi, deve essere quello di un impegno comune per arrivare alla diagnosi e al trattamento il prima possibile".

2 ottobre 2012

ANSA

CRO:SANITA'

2012-10-02 15:02

SANITA':EPATITE C; ITALIA RECORD UE 1MLN CASI,POCHI TRATTATI

RAPPORTI SESSUALI A RISCHIO TRA CAUSE;CURE PRECOCI 80%GUARIGIONE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Con oltre un milione di malati, l'Italia è il Paese europeo con più casi di infezione da epatite C, malattia del fegato causata dal virus Hcv che, se non bloccato tempestivamente, può portare a complicanze quali la cirrosi e il tumore epatico. Eppure, solo una minima parte di chi ha contratto il virus, circa 20mila infettati, viene trattata. Proprio la diagnosi precoce e le cure mirate a secondo del paziente possono però portare alla guarigione nel 70-90% dei casi, contro il 20% di soli pochi decenni fa. Gli esperti tracciano il quadro di questa epidemia 'silenziosa', poiché spesso non portatrice di sintomi, e in occasione di un incontro a Roma sottolineano come diagnosi precoce e tempestività del trattamento siano le armi vincenti per eradicare la malattia e anche per ovviare ad enormi costi sociali: 1,2 mld sono solo i costi diretti (principalmente ricoveri) legati alle malattie epatiche, ed una cifra analoga è stimata per i costi indiretti (perdita di giornate lavorative). Inoltre, rileva il gastroenterologo Antonio Gasbarrini del Policlinico Gemelli di Roma, "oltre il 60% dei circa 1.100 trapianti di fegato del 2011 in Italia è legato a malattie epatiche causate dal virus Hcv, e per questo contrastare l'epatite C è una priorità". La buona notizia, sottolineano Gloria Taliani del dipartimento Malattie infettive Università La Sapienza e il gastroenterologo Mario Angelico della Università Tor Vergata di Roma, è che oggi ci sono trattamenti sempre più efficaci che permettono di raggiungere la completa guarigione nel 50-80% dei pazienti in base ai genotipi virali. Primo obiettivo, avverte il direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani, Giuseppe Ippolito, è dunque l'informazione sulle vie di trasmissione del virus, per il quale non esiste un vaccino: il contagio avviene attraverso il contatto con sangue infetto. Sotto accusa sono dunque rapporti sessuali a rischio, ma anche piercing e tatuaggi, mentre trasfusioni e interventi chirurgici sono oggi sicuri. L'impegno, afferma il presidente della Società italiana malattie infettive e tropicali, Orlando Armignacco, è quindi arrivare alla diagnosi e alla cura il prima possibile. Infine, rileva Massimiliano Conforti dell'associazione pazienti Epac Onlus, "fondamentale è l'informazione, per superare i pregiudizi che ancora 'accompagnano' questa malattia".(ANSA).

2 ottobre 2012

ANSA.IT | Scienza e Medicina

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/scienza/2012/10/02/Epatite-Italia-record-Ue-1mln-casi_7564681.html

[ANSA.it](#) > Scienza e medicina > News

[SMS](#) | [NEWSMAP](#) | [...](#)

Epatite C, Italia record Ue con 1mln casi

Rapporti sessuali a rischio tra cause, cure precoci 80% guarigione

02 ottobre, 15:24

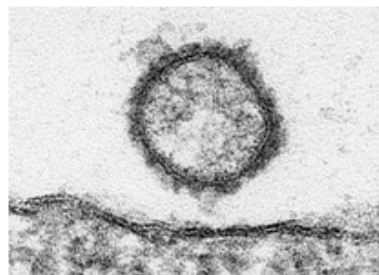
[+1](#) [0](#)

[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[A-](#) [A](#) [A+](#)

(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Con oltre un mln di malati, l'Italia e' il Paese Ue con piu' casi di infezione da epatite C, malattia del fegato causata dal virus Hcv che, se non bloccato, puo' portare a complicanze quali la cirrosi e il tumore epatico.

Eppure, solo una minima parte di chi ha contratto il virus, circa 20mila infettati, viene trattata. Proprio la diagnosi precoce e le cure mirate a secondo del paziente possono pero' portare alla guarigione nel 70-90% dei casi, contro il 20% di soli pochi anni fa.



1 di 1

[Guarda la foto](#)

2 ottobre 2012



AKS0055 1 0 DNA NAZ

**MEDICINA: NEL LAZIO 1.200 MORTI L'ANNO PER MALATTIE FEGATO, INFEZIONI SOMMERSE =
CON 160 MILA INFETTATI DA EPATITE C, IL PUNTO IN UN INCONTRO A ROMA**

Roma, 2 ott. (Adnkronos Salute) - Nel Lazio le stime parlano di oltre 1.200 morti ogni anno per malattie epatiche croniche e tumore del fegato, che in oltre la meta' dei casi sono correlati all'infezione cronica causata dal virus Hcv. Combattere l'epatite C e' possibile, questo il messaggio lanciato oggi dagli esperti in occasione dell'incontro 'Epatite: Ci confrontiamo', promosso a Roma da Cnr Radio con la partecipazione di EpaC Onlus. "Nel Lazio si stimano oltre 160 mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realta' ancora piu' ampia e purtroppo sommersa, perche' in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni", spiega Antonio Gasbarrini, ordinario di Gastroenterologia dell'Universita' Cattolica e Presidente della Fondazione italiana ricerca in epatologia (Fire).

"Secondo dati recenti - prosegue - nel Lazio muoiono ogni anno oltre 1.200 persone per malattie epatiche croniche e tumore del fegato. Un dato preoccupante, che merita attenzione e che per oltre la meta' dei casi e' legato all'infezione cronica da virus Hcv. Inoltre,



Roma – 2 ottobre 2012

piu' del 60% dei circa 1.100 trapianti di fegato realizzati nel 2011 in Italia e' legato a malattie epatiche causate dal virus Hcv. Per questo contrastare l'epatite C e' un obiettivo sanitario fondamentale, che l'Organizzazione Mondiale della Sanita' ha definito prioritario per combattere le malattie epatiche". (segue)

(Red-Mal/Opr/Adnkronos) 02-OTT-12 15:43

AKS0056 1 0 DNA NAZ

MEDICINA: NEL LAZIO 1.200 MORTI L'ANNO PER MALATTIE FEGATO, INFEZIONI SOMMERSE (2) =

(Adnkronos Salute) - "Oggi abbiamo a disposizione trattamenti sempre piu' efficaci contro l'epatite C e guarire e' possibile - continua Gloria Taliani, Dipartimento di Malattie infettive e tropicali della Sapienza - Lo standard terapeutico, basato sulla combinazione di interferone peghilato e rivabirina, permette oggi di raggiungere una completa guarigione nel 50%-80% dei pazienti, in base ai genotipi virali. Questo dato e' estremamente incoraggiante e mette in luce gli importanti risultati che possiamo ottenere nella lotta all'epatite C e alla mortalita' per malattie epatiche. Attualmente solo una parte dei pazienti con infezione cronica da virus Hcv viene riconosciuta e trattata e non tutti i pazienti dopo la diagnosi possono cominciare la terapia, che viene valutata dallo specialista in base alle caratteristiche di ciascun paziente e allo stadio dell'infezione".

Roma – 2 ottobre 2012

" Il trattamento e la guarigione hanno importanti risvolti non solo individuali, ma anche sociali e familiari, perche' la malattia comporta un forte peso psicologico ed emotivo e compromette la qualita' di vita del paziente e della sua famiglia", aggiunge Taliani. Concorde con lei Mario Angelico, Ordinario di Gastroenterologia di Tor Vergata: "Guarire e' possibile e dobbiamo evitare allarmi e paure. La lotta alla malattia passa attraverso informazione e cooperazione da parte di tutti, per facilitare il percorso di diagnosi e trattamento. Lo specialista e il medico di medicina generale hanno un ruolo importante per informare il paziente, riconoscere le infezioni e iniziare il trattamento il prima possibile, ma anche per assistere il paziente e i suoi familiari durante tutto il percorso". (segue)

(Red-Mal/Opr/Adnkronos) 02-OTT-12 15:43

AKS0057 1 0 DNA NAZ

MEDICINA: NEL LAZIO 1.200 MORTI L'ANNO PER MALATTIE FEGATO, INFEZIONI SOMMERSE (3) =

(Adnkronos Salute) - "Il primo obiettivo e' favorire una chiara informazione sulle vie di trasmissione del virus e sui primi campanelli d'allarme a cui fare attenzione, per scoprire l'infezione nei primi stadi - aggiunge Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma - Il virus Hcv si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto e, poiche' non esiste un vaccino, e' importante evitare



Roma – 2 ottobre 2012

comportamenti e pratiche a rischio, ma anche sfatare i falsi miti sul contagio che purtroppo continuano a esistere. Nella maggior parte dei casi l'infezione non provoca sintomi per molti anni e la diagnosi può avvenire solo attraverso specifici esami del sangue. Uno dei primi campanelli d'allarme a cui fare attenzione è il livello di transaminasi nel sangue. Se questo livello è alterato è opportuno rivolgersi al proprio medico per valutare analisi più approfondite".

"La diagnosi precoce ha un ruolo chiave, perché permette di intervenire ed evitare danni futuri della funzione epatica, anche modificando eventuali stili di vita non corretti", conclude Orlando Armignacco, presidente nazionale Simit. Il progetto 'Epatite: Ci confrontiamo', che oggi fa tappa a Roma ed è sostenuto da Roche, nasce con l'obiettivo di favorire maggiore conoscenza su questa malattia del fegato di origine virale, causata dal virus Hcv, ancora oggi tra le principali cause di tumore e di trapianto di fegato in Italia e nel mondo.

(Red-Mal/Opr/Adnkronos) 02-OTT-12 15:43

Roma – 2 ottobre 2012

2 ottobre 2012



SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI

(AGI) - Roma, 2 ott. - Combattere l'epatite C e' possibile, questo il messaggio lanciato oggi dagli esperti in occasione dell'incontro stampa informativo "Epatite: Ci confrontiamo", promosso da Cnr Radio con la partecipazione di EpaC Onlus. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanita' l'epatite C e' un'emergenza sanitaria globale, che non puo' passare inosservata, con l'Italia ai primi posti in Europa per numero di casi e per mortalita' legata alle malattie epatiche, come cirrosi e tumore del fegato, che per oltre la meta' dei casi sono correlate all'infezione cronica da virus HCV. (AGI) Red/Eli (Segue)

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI (2)

(AGI) - Roma, 2 ott. - "Nel Lazio si stimano oltre 160mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realta' ancora piu' ampia e purtroppo sommersa, perche' in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni", ha spiegato Antonio Gasbarrini, ordinario di Gastroenterologia, Universita' Cattolica del S. Cuore, direttore dell'Unita' Operativa Complessa di Medicina Interna e Gastroenterologia del Policlinico Universitario Agostino Gemelli a Roma e presidente della Fondazione italiana ricerca in epatologia (Fire). "Secondo dati recenti - ha aggiunto - nel Lazio muoiono ogni anno oltre 1.200 persone per malattie epatiche croniche e tumore del fegato. Un dato preoccupante che merita attenzione e che per oltre la meta' dei casi e' legato all'infezione cronica da virus HCV. Inoltre, piu' del 60 per cento dei circa 1.100 trapianti di fegato realizzati nel 2011 in Italia e' legato a malattie epatiche causate dal virus HCV. Per questo contrastare l'epatite C e' un obiettivo sanitario fondamentale, che l'Organizzazione mondiale della sanita' ha definito prioritario per combattere le malattie epatiche". (AGI) Red/Eli (Segue)

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI (3)

(AGI) - Roma, 2 ott. - "Oggi abbiamo a disposizione trattamenti sempre piu' efficaci contro l'epatite C e guarire e' possibile", ha detto Gloria Taliani, docente del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali, Universita' La Sapienza, Roma. "Lo standard terapeutico, basato sulla combinazione di interferone peghilato e rivabirina, permette - ha continuato - oggi di raggiungere una completa guarigione nel 50-80 per cento dei pazienti, in base ai genotipi virali. Questo dato e' estremamente incoraggiante e mette in luce gli importanti risultati che possiamo ottenere nella lotta all'epatite C e alla mortalita' per malattie epatiche. Attualmente solo una parte dei pazienti con infezione cronica da virus HCV viene riconosciuta e trattata e non tutti i pazienti dopo la diagnosi possono cominciare la terapia, che viene valutata dallo specialista in base alle caratteristiche di ciascun paziente e allo stadio dell'infezione. Il trattamento e la guarigione hanno importanti risvolti non solo individuali, ma anche sociali e familiari, perche' la malattia comporta un forte peso psicologico ed emotivo e compromette la qualita' di vita del paziente e della sua famiglia". Concorde Mario Angelico, ordinario di Gastroenterologia dell'Universita' degli Studi di Tor Vergata, Roma. "Guarire dall'epatite C - ha detto - e' possibile e dobbiamo evitare allarmi e paure. La lotta alla malattia passa attraverso informazione e cooperazione da parte di tutti, per facilitare il percorso di diagnosi e trattamento. Lo specialista e il medico di medicina generale hanno un ruolo importante per

Roma – 2 ottobre 2012

informare il paziente, riconoscere le infezioni e iniziare il trattamento il prima possibile, ma anche per assistere il paziente e i suoi familiari durante tutto il percorso, facendo attenzione ai bisogni di informazione, supporto e motivazione che sono determinanti per l'aderenza alle terapie e il successo del trattamento". (AGI) Red/Eli (Segue)

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI (4)

(AGI) - Roma, 2 ott. - "In questa direzione il primo obiettivo e' favorire una chiara informazione sulle vie di trasmissione del virus e sui primi campanelli d'allarme a cui fare attenzione, per scoprire l'infezione nei primi stadi", ha aggiunto Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. "Il virus HCV si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto e, poiche' non esiste un vaccino, e' importante - ha continuato - evitare comportamenti e pratiche a rischio, ma anche sfatare i falsi miti sul contagio che purtroppo continuano a esistere. Nella maggior parte dei casi l'infezione non provoca sintomi per molti anni e la diagnosi puo' avvenire solo attraverso specifici esami del sangue. Uno dei primi campanelli d'allarme a cui fare attenzione e' il livello di transaminasi nel sangue. Se questo livello e' alterato e' opportuno rivolgersi al proprio medico per valutare analisi piu' approfondite". "La diagnosi precoce ha un ruolo chiave, perche' rilevare la presenza dell'HCV il prima possibile, quando ancora la malattia e' in uno stadio iniziale, permette di intervenire ed evitare danni futuri della funzione epatica, anche modificando eventuali stili di vita non corretti", ha commentato Orlando Armignacco, presidente nazionale Simit, Ospedale Belcolle, Viterbo. "Oggi, la probabilita' di eliminare definitivamente l'HCV e di raggiungere la guarigione - ha aggiunto - e' elevata. L'obiettivo, quindi, deve essere quello di un impegno comune per arrivare alla diagnosi e al trattamento il prima possibile". "La diagnosi di epatite C porta con se' un carico psicologico di ansie e paure, che comporta numerose difficolta', non solo individuali, ma anche in ambito sociale, sentimentale e lavorativo", ha spiegato Massimiliano Conforti, vicepresidente Associazione EpaC Onlus. "L'epatite C ha un peso e un costo sociale notevoli - ha aggiunto - che non possono passare inosservati nella valutazione dell'approccio terapeutico. Trattare l'infezione per liberare il paziente dal virus, prima dell'insorgere di gravi conseguenze e malattie epatiche, e' una necessita' e un diritto. I pazienti e i loro familiari non possono essere lasciati soli e chiedono informazione, supporto costanti, che come Associazione ci impegniamo a portare avanti ogni giorno sul campo, ricercando impegno e collaborazione da parte di tutti gli attori coinvolti". (AGI) Red/Eli

http://www.corriere.it/notizie-ultima-ora/Scienza_e_salute/Epatite-Italia-record-1mln-casi/02-10-2012/1-A_002888392.shtml

Epatite C, Italia record Ue con 1mln casi

02 Ottobre 2012 15:23 | [SCIENZE E TECNOLOGIE](#) |

(ANSA) - ROMA - Con oltre un mln di malati, l'Italia e' il Paese Ue con piu' casi di infezione da epatite C, malattia del fegato causata dal virus Hcv che, se non bloccato, puo' portare a complicanze quali la cirrosi e il tumore epatico. Eppure, solo una minima parte di chi ha contratto il virus, circa 20mila infettati, viene trattata. Proprio la diagnosi precoce e le cure mirate a secondo del paziente possono pero' portare alla guarigione nel 70-90% dei casi, contro il 20% di soli pochi anni fa.

2 ottobre 2012

YAHOO! NOTIZIE
ITALIA

<http://it.notizie.yahoo.com/salute-malattie-epatiche-solo-nel-lazio-oltre-1200-121400089.html>

Salute: malattie epatiche, solo nel Lazio oltre 1200 morti ogni anno

asca *Decisioni in tempo reale* ASCA – 2 ore 50 minuti fa

(ASCA) - Roma, 2 ott - Combattere l'epatite C e' possibile, questo il messaggio lanciato oggi dagli esperti in occasione dell'incontro stampa informativo "Epatite: Ci confrontiamo", promosso da CNR Radio con la partecipazione di EpaC Onlus. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanita', l'epatite C e' un'emergenza sanitaria globale, che non puo' passare inosservata, con l'Italia ai primi posti in Europa per numero di casi e per mortalita' legata alle malattie epatiche, come cirrosi e tumore del fegato, che per oltre la meta' dei casi sono correlate all'infezione cronica da virus HCV. "Nel Lazio si stimano oltre 160 mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realta' ancora piu' ampia e purtroppo sommersa, perche' in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni - spiega Antonio Gasbarrini, Ordinario di Gastroenterologia, Universita' Cattolica del S. Cuore, Direttore dell'Unita' Operativa Complessa di Medicina Interna e Gastroenterologia del Policlinico Universitario Agostino Gemelli a Roma e Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (FIRE) - Secondo dati recenti, nel Lazio muoiono ogni anno oltre 1.200 persone per malattie epatiche croniche e tumore del fegato. Un dato preoccupante che merita attenzione e che per oltre la meta' dei casi e' legato all'infezione cronica da virus HCV. Inoltre, piu' del 60% dei circa 1.100 trapianti di fegato realizzati nel 2011 in Italia e' legato a malattie epatiche causate dal virus HCV. Per questo contrastare l'epatite C e' un obiettivo sanitario fondamentale, che l'Organizzazione Mondiale della Sanita' ha definito prioritario per combattere le malattie epatiche". "Oggi abbiamo a disposizione trattamenti sempre piu' efficaci contro l'epatite C e guarire e' possibile. - continua Gloria Taliani, Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali, Universita' La Sapienza, Roma - Lo standard terapeutico, basato sulla combinazione di interferone peghilato e rivabirina, permette oggi di raggiungere una completa guarigione nel 50%-80% dei pazienti, in base ai genotipi virali. Questo dato e' estremamente incoraggiante e mette in luce gli importanti risultati che possiamo ottenere nella lotta all'epatite C e alla mortalita' per malattie epatiche". "La diagnosi precoce ha un ruolo chiave, perche' rilevare la presenza dell'HCV il prima possibile, quando ancora la malattia e' in uno stadio iniziale, permette di intervenire ed evitare danni futuri della funzione epatica, anche modificando eventuali stili di vita non corretti. - commenta Orlando Armignacco, Presidente nazionale SIMIT, Ospedale Belcolle, Viterbo - oggi, la probabilita' di eliminare definitivamente l'HCV e di raggiungere la guarigione e' elevata. L'obiettivo, quindi, deve essere quello di un impegno comune per arrivare alla diagnosi e al trattamento il prima possibile".

http://notizie.virgilio.it/notizie/cronaca/2012/10_ottobre/02/salute_in_lazio_oltre_1_200_morti_l'anno_o_per_malattie_epatiche,36654222.html

CRONACA

Salute/ In Lazio oltre 1.200 morti l'anno per malattie epatiche

Croniche e per tumori del fegato, oltre metà casi legata epatite

ARTICOLI A TEMA

- [lazio/ polverini: non mi ritiro, vado...](#)
- [lazio/ polverini: non mi ritiro, vado...](#)
- [lazio/ di pietro: balduzzi nomini...](#)
- [Altri](#)

Roma 2 ott. (TMNews) - Oltre 1.200 persone muoiono ogni anno solo nel Lazio per malattie epatiche croniche e tumore del fegato, che in oltre la metà dei casi sono correlati all'infezione cronica causata dal virus HCV. E l'Italia è ai primi posti in

Europa per mortalità legata a malattie epatiche come cirrosi e tumore del fegato. Oggi combattere l'epatite C è possibile: questo il messaggio lanciato oggi dagli esperti in occasione dell'incontro stampa informativo "Epatite: Ci confrontiamo", promosso da Cnr Radio con la partecipazione di EpaC Onlus.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità l'epatite C è un'emergenza sanitaria globale, che non può passare inosservata. "Nel Lazio si stimano oltre 160mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realtà ancora più ampia e purtroppo sommersa, perchè in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni", spiega Antonio Gasbarrini, ordinario di gastroenterologia, università Cattolica del S. Cuore, direttore dell'unità operativa complessa di medicina interna e gastroenterologia del Policlinico Universitario Agostino Gemelli a **Roma** e presidente della fondazione italiana ricerca in epatologia.

Secondo dati recenti, nel Lazio muoiono ogni anno oltre 1.200 persone per malattie epatiche croniche e tumore del fegato. Un dato preoccupante che merita attenzione e che per oltre la metà dei casi è legato all'infezione cronica da virus HCV. Inoltre, più del 60% dei circa 1.100 trapianti di fegato realizzati nel 2011 in Italia è legato a malattie epatiche causate dal virus HCV. Per questo contrastare l'epatite C è un obiettivo sanitario fondamentale, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito prioritario per combattere le malattie epatiche".

2 ottobre 2012



http://teleborsa.it/DettaglioNews/672_2012-10-02_TLB/epatite_c_l_italia_batte_il_record_in_ue.html

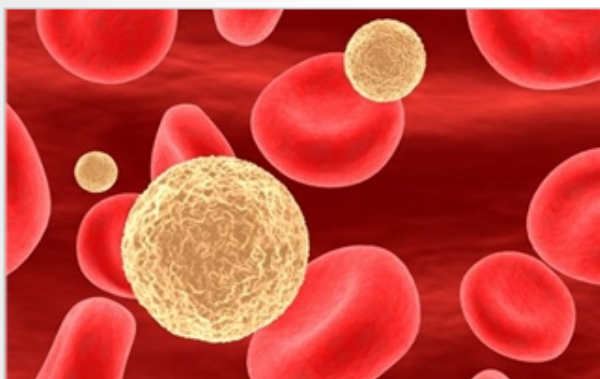
Home » News

Epatite C, l'Italia batte il record in UE

Altre News

02 ottobre 2012 - 17.02

Condividi:         



Con oltre 1 milioni di malati, l'Italia conquista il primo posto nella classifica europea, dei casi di infezione da Epatite C.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, questa malattia del fegato causata in gran parte dal virus Hcv, è un'emergenza sanitaria globale, che non può passare inosservata, con l'Italia ai primi posti in Europa per numero di casi e per mortalità legata alle malattie epatiche,

come cirrosi e tumore del fegato.

"Nel Lazio si stimano oltre 160 mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realtà ancora più ampia e purtroppo sommersa, perché in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni" ha spiegato Antonio Gasbarrini, Ordinario di Gastroenterologia, Università Cattolica del Sacro Cuore.

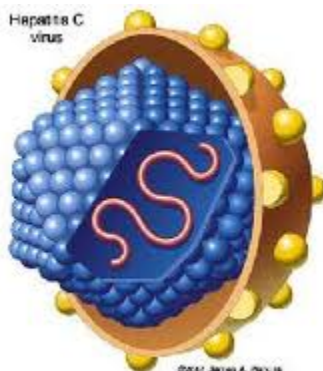
Roma – 2 ottobre 2012

2 ottobre 2012



<http://laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it/2012/10/sanitaepatite-c-italia-record-ue-1mln.html>

SANITA':EPATITE C; ITALIA RECORD UE 1MLN CASI,POCHI TRATTATI



SANITA':EPATITE C; ITALIA RECORD UE 1MLN CASI,POCHI TRATTATI

RAPPORTI SESSUALI A RISCHIO TRA CAUSE;CURE PRECOCI 80%GUARIGIONE

(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Con oltre un milione di malati, l'Italia e' il Paese europeo con piu' casi di infezione da **epatite** C, malattia del fegato causata dal virus Hcv che, se non bloccato tempestivamente, puo' portare a complicanze quali la cirrosi e il tumore epatico. Eppure, solo una minima parte di chi ha contratto il virus, circa 20mila infettati, viene trattata. Proprio la diagnosi precoce e le cure mirate a secondo del paziente possono pero' portare alla guarigione nel 70-90% dei casi, contro il 20% di soli pochi decenni fa.

Gli esperti tracciano il quadro di questa epidemia 'silenziosa', poiche' spesso non portatrice di sintomi, e in occasione di un incontro a Roma sottolineano come diagnosi precoce e tempestivita' del trattamento siano le armi vincenti per eradicare la malattia e anche per ovviare ad enormi costi sociali: 1,2 mld sono solo i costi diretti (principalmente ricoveri) legati alle malattie epatiche, ed una cifra analoga e' stimata per i costi indiretti (perdita di giornate lavorative). Inoltre, rileva il gastroenterologo Antonio Gasbarrini del Policlinico Gemelli di Roma, "oltre il 60% dei circa 1.100



Roma – 2 ottobre 2012

trapianti di fegato del 2011 in Italia e' legato a malattie epatiche causate dal virus Hcv, e per questo contrastare l'**epatite C** e' una priorita'". La buona notizia, sottolineano Gloria Taliani del dipartimento Malattie infettive Universita' La Sapienza e il gastroenterologo Mario Angelico della Universita' Tor Vergata di Roma, e' che oggi ci sono trattamenti sempre piu' efficaci che permettono di raggiungere la completa guarigione nel 50-80% dei pazienti in base ai genotipi virali. Primo obiettivo, avverte il direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani, Giuseppe Ippolito, e' dunque l'informazione sulle vie di trasmissione del virus, per il quale non esiste un vaccino: il contagio avviene attraverso il contatto con sangue infetto. Sotto accusa sono dunque rapporti sessuali a rischio, ma anche piercing e tatuaggi, mentre trasfusioni e interventi chirurgici sono oggi sicuri. L'impegno, afferma il presidente della Societa' italiana malattie infettive e tropicali, Orlando Armignacco, e' quindi arrivare alla diagnosi e alla cura il prima possibile. Infine, rileva Massimiliano Conforti dell'associazione pazienti Epac Onlus, "fondamentale e' l'informazione, per superare i pregiudizi che ancora 'accompagnano' questa malattia".(ANSA).

CR

02-OTT-12 15:02 NNNN

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI =

(AGI) - Roma, 2 ott. - Combattere l'**epatite C** e' possibile, questo il messaggio lanciato oggi dagli esperti in occasione dell'incontro stampa informativo "**Epatite**: Ci confrontiamo", promosso da Cnr Radio con la partecipazione di EpaC Onlus. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanita' l'**epatite C** e' un'emergenza sanitaria globale, che non puo' passare inosservata, con l'Italia ai primi posti in Europa per numero di casi e per mortalita' legata alle malattie epatiche, come cirrosi e tumore del fegato, che per oltre la meta' dei casi sono correlate all'infezione cronica da virus HCV. (AGI)

Red/Eli (Segue)

021515 OTT 12

NNNN

Roma – 2 ottobre 2012

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI (2)=

(AGI) - Roma, 2 ott. - "Nel Lazio si stimano oltre 160mila infezioni e, nonostante l'assenza di studi estesi e approfonditi, possiamo ipotizzare che queste siano solo una parte di una realta' ancora piu' ampia e purtroppo sommersa, perche' in molti casi l'infezione non manifesta sintomi e non viene scoperta per molti anni", ha spiegato Antonio Gasbarrini, ordinario di Gastroenterologia, Universita' Cattolica del S. Cuore, direttore dell'Unita' Operativa Complessa di Medicina Interna e Gastroenterologia del Policlinico Universitario Agostino Gemelli a Roma e presidente della Fondazione italiana ricerca in epatologia (Fire). "Secondo dati recenti - ha aggiunto - nel Lazio muoiono ogni anno oltre 1.200 persone per malattie epatiche croniche e tumore del fegato. Un dato preoccupante che merita attenzione e che per oltre la meta' dei casi e' legato all'infezione cronica da virus HCV. Inoltre, piu' del 60 per cento dei circa 1.100 trapianti di fegato realizzati nel 2011 in Italia e' legato a malattie epatiche causate dal virus HCV. Per questo contrastare l'epatite C e' un obiettivo sanitario fondamentale, che l'Organizzazione mondiale della sanita' ha definito prioritario per combattere le malattie epatiche". (AGI)

Red/Eli (Segue)

021515 OTT 12

NNNN

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI (3)=

(AGI) - Roma, 2 ott. - "Oggi abbiamo a disposizione trattamenti sempre piu' efficaci contro l'epatite C e guarire e' possibile", ha detto Gloria Taliani, docente del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali, Universita' La Sapienza, Roma. "Lo standard terapeutico, basato sulla combinazione di interferone peghilato e rivabirina, permette - ha continuato - oggi di raggiungere una completa guarigione nel 50-80 per cento dei pazienti, in base ai genotipi virali. Questo dato e' estremamente incoraggiante e mette in luce gli importanti risultati che possiamo ottenere nella lotta all'epatite C e alla mortalita' per malattie epatiche. Attualmente solo una parte dei pazienti con infezione cronica da virus HCV viene riconosciuta e trattata e non tutti i pazienti dopo la diagnosi

Roma – 2 ottobre 2012

possono cominciare la terapia, che viene valutata dallo specialista in base alle caratteristiche di ciascun paziente e allo stadio dell'infezione. Il trattamento e la guarigione hanno importanti risvolti non solo individuali, ma anche sociali e familiari, perché la malattia comporta un forte peso psicologico ed emotivo e compromette la qualità di vita del paziente e della sua famiglia". Concorde Mario Angelico, ordinario di Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Tor Vergata, Roma. "Guarire dall'epatite C - ha detto - è possibile e dobbiamo evitare allarmi e paure. La lotta alla malattia passa attraverso informazione e cooperazione da parte di tutti, per facilitare il percorso di diagnosi e trattamento. Lo specialista e il medico di medicina generale hanno un ruolo importante per informare il paziente, riconoscere le infezioni e iniziare il trattamento il prima possibile, ma anche per assistere il paziente e i suoi familiari durante tutto il percorso, facendo attenzione ai bisogni di informazione, supporto e motivazione che sono determinanti per l'aderenza alle terapie e il successo del trattamento". (AGI)

Red/Eli (Segue)

021515 OTT 12

NNNN

SALUTE: EPATITE C, ITALIA A PRIMI POSTI IN EUROPA PER CASI E MORTI (4)=

(AGI) - Roma, 2 ott. - "In questa direzione il primo obiettivo è favorire una chiara informazione sulle vie di trasmissione del virus e sui primi campanelli d'allarme a cui fare attenzione, per scoprire l'infezione nei primi stadi", ha aggiunto Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. "Il virus HCV si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto e, poiché non esiste un vaccino, è importante - ha continuato - evitare comportamenti e pratiche a rischio, ma anche sfatare i falsi miti sul contagio che purtroppo continuano a esistere. Nella maggior parte dei casi l'infezione non provoca sintomi per molti anni e la diagnosi può avvenire solo attraverso specifici esami del sangue. Uno dei primi campanelli d'allarme a cui fare attenzione è il livello di transaminasi nel sangue. Se questo livello è alterato è opportuno rivolgersi al proprio medico per valutare analisi

Roma – 2 ottobre 2012

piu' approfondite". "La diagnosi precoce ha un ruolo chiave, perche' rilevare la presenza dell'HCV il prima possibile, quando ancora la malattia e' in uno stadio iniziale, permette di intervenire ed evitare danni futuri della funzione epatica, anche modificando eventuali stili di vita non corretti", ha commentato Orlando Armignacco, presidente nazionale Simit, Ospedale Belcolle, Viterbo. "Oggi, la probabilita' di eliminare definitivamente l'HCV e di raggiungere la guarigione - ha aggiunto - e' elevata. L'obiettivo, quindi, deve essere quello di un impegno comune per arrivare alla diagnosi e al trattamento il prima possibile". "La diagnosi di **epatite C** porta con se' un carico psicologico di ansie e paure, che comporta numerose difficolta', non solo individuali, ma anche in ambito sociale, sentimentale e lavorativo", ha spiegato Massimiliano Conforti, vicepresidente Associazione EpaC Onlus. "L'**epatite C** ha un peso e un costo sociale notevoli - ha aggiunto - che non possono passare inosservati nella valutazione dell'approccio terapeutico. Trattare l'infezione per liberare il paziente dal virus, prima dell'insorgere di gravi conseguenze e malattie epatiche, e' una necessita' e un diritto. I pazienti e i loro familiari non possono essere lasciati soli e chiedono informazione, supporto costanti, che come Associazione ci impegnamo a portare avanti ogni giorno sul campo, ricercando impegno e collaborazione da parte di tutti gli attori coinvolti". (AGI)

Red/Eli

021515 OTT 12

NNNN